



A.St.R.A.

Azione di Sistema
Referral Antitratta
2021/2022



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

I fenomeni sui territori e gli interventi degli enti anti-tratta in favore dei minori stranieri non accompagnati vittime di tratta. Criticità e prospettive

Francesca Nicodemi

L'obiettivo dell'azione di sistema e dell'attività sui MSNA

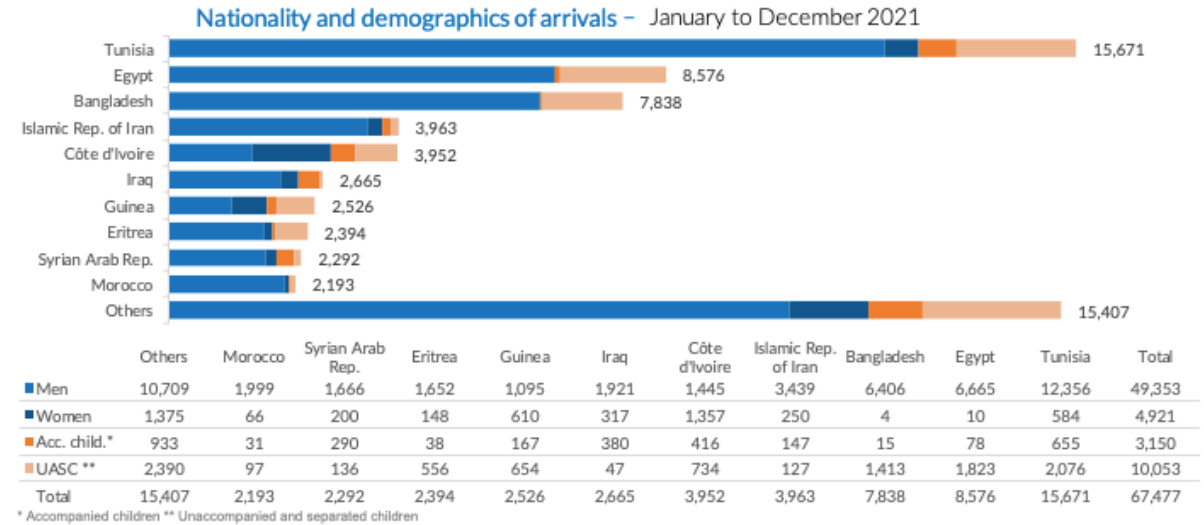
L'azione di sistema è volta a implementare i meccanismi di *referral* locali, in particolare rafforzando il coordinamento dei progetti anti-tratta con i soggetti che possono interfacciarsi con le vittime di tratta portatrici di particolari vulnerabilità

Obiettivo dell'attività sui MSNA:

- Ricavare una fotografia aggiornata dei fenomeni sui territori, con la consapevolezza di una complessità spesso sottostimata
- esplorare le prassi operative in termini di interventi degli enti anti-tratta e di coordinamento con i servizi sociali e gli altri soggetti preposti alla tutela dei MSNA al fine eventualmente di favorire l'identificazione delle vittime di tratta e sfruttamento e rafforzare i meccanismi di *referral*

Le considerazioni di partenza

Numeri elevati di minori stranieri non accompagnati che giungono sul territorio nazionale attraverso la rotta del Mar Mediterraneo Centrale (10.000 nel 2021)



E attraverso la rotta Balcanica (assenza di dati)

Le considerazioni di partenza

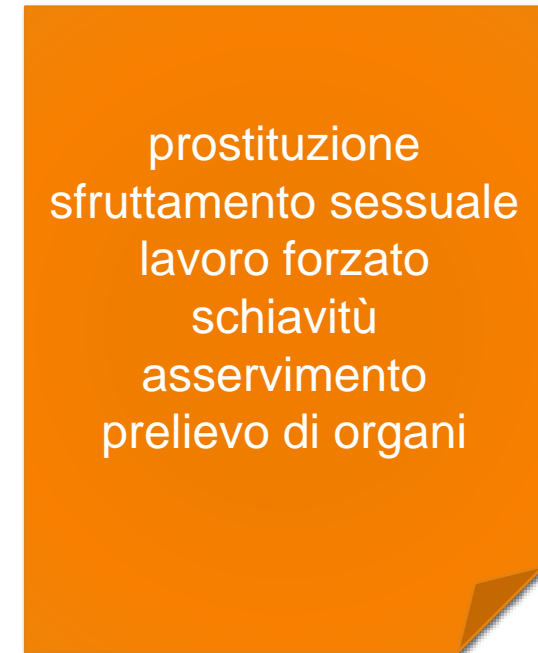
La tratta di persone (art. 601 c.p.)



condotta



mezzo



scopo

Il monitoraggio nell'ambito dell'azione A.St.R.A.

Questionario somministrato agli enti attuatori dei nove progetti che realizzano il programma unico nelle Regioni che aderiscono all'azione su:

- dati fenomenologici
- prassi di collaborazione e procedure di *referral* con i servizi sociali e gli altri soggetti rilevanti

Enti rispondenti: 49 enti del pubblico e del privato sociale facenti capo a circa 30 province nelle 10 regioni dell'azione di sistema

I dati emersi dal monitoraggio

86 i minori stranieri non accompagnati che hanno beneficiato di interventi degli enti anti-tratta nel 2021 per:

- valutazione/identificazione
- interventi di prossimità
- prese in carico in programma di assistenza e integrazione ex art. 18

Il 60% degli enti rispondenti ha dichiarato di non aver ricevuto segnalazioni o aver svolto interventi in favore di minori vittime di tratta e sfruttamento

Pochi minori vittime di tratta o limitato coinvolgimento degli enti anti-tratta?

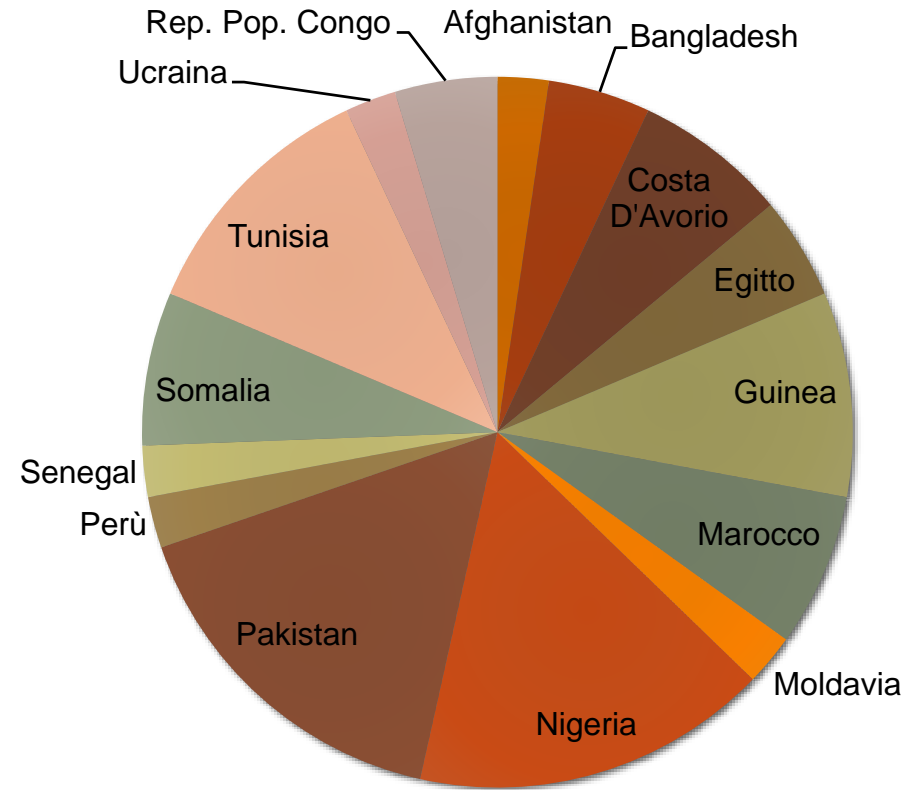
I profili dei minori incontrati dagli enti anti tratta

Nazionalità particolarmente eterogenee di territorio in territorio ed anche nell'ambito delle singole esperienze dei progetti

Età: tutti i minori erano nella fascia 16-18

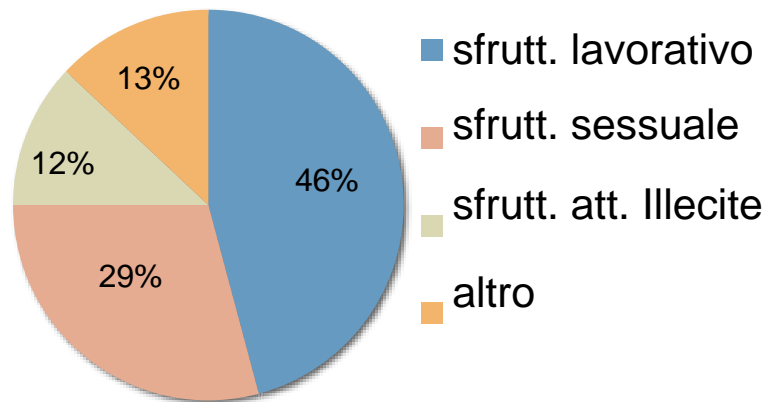
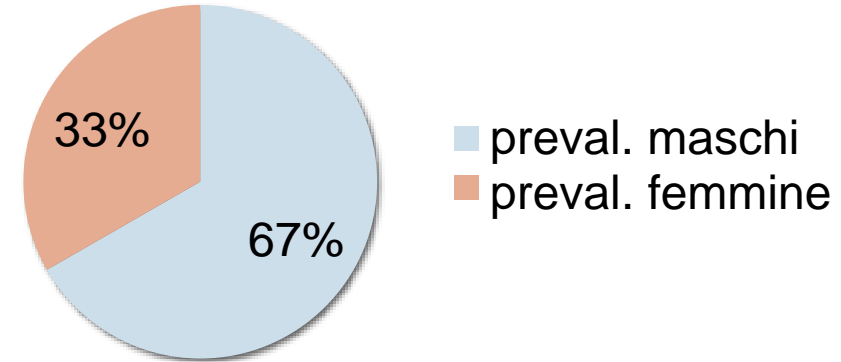
Condizione legale

- 67% richiedenti protezione internazionale
- 22% irregolari
- 11% altro



I profili dei minori incontrati dagli enti anti tratta

Genere
prevalentemente
maschi



Ambiti di sfruttamento
diversificati

Le prassi esistenti di coordinamento tra gli enti anti-tratta e i servizi sociali

il **73,5%** circa degli enti ha dato conto di procedure di *referral* in favore di minori stranieri possibili/potenziati vittime di tratta o sfruttamento da parte del servizio sociale del territorio

Attività richieste:

- attività di identificazione
- mediazione linguistica
- consulenza legale
- consulenza psicologica
- accoglienza

Nei restanti casi le possibili motivazioni della mancata attivazione del *referral* sono state ricondotte a:

- assenza di strutture dedicate che fanno capo all'ente (75%)
- assenza di interventi specifici sui minori da parte dell'ente
- difficoltà ad instaurare una collaborazione
- difficoltà di gestione da parte dei servizi legate al numero elevato di minori
- limitata conoscenza del fenomeno

Le prassi esistenti di coordinamento tra gli enti anti-tratta e i servizi sociali

Più della metà degli enti ha rilevato che **non esistono** sul territorio **procedure**, formalizzate o non, volte alla **cooperazione tra enti anti-tratta e servizi sociali** per la presa in carico dei MSNA vittime di tratta.

La restante parte, ha dato conto di procedure non formalizzate che prevedono:

- l'attribuzione all'ente anti-tratta di alcuni servizi (colloqui volti all'identificazione, consulenza legale, adesione al programma);
- ripartizione dei rispettivi compiti;
- presa in carico congiunta del minore;
- equipe integrate servizi sociali/ente anti tratta;
- invio per la realizzazione di focus group con minori;
- colloqui congiunti del minore con assistenti sociali e operatori;
- aggiornamento alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

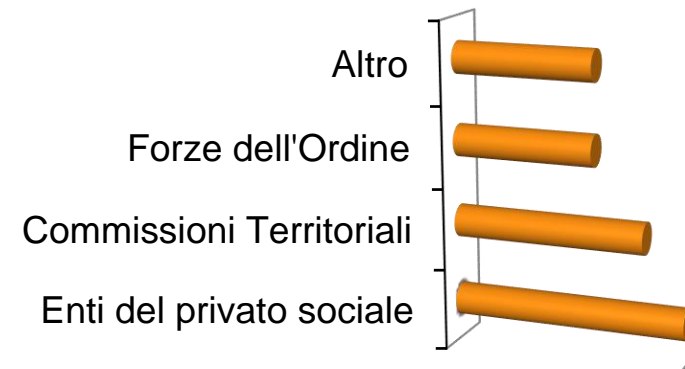
Le prassi esistenti di coordinamento tra gli enti anti-tratta e gli altri soggetti

Solo il **26,5%** degli enti rispondenti ha ricevuto segnalazioni di minori stranieri possibili/potenziali vittime di tratta o sfruttamento da parte dei **centri di accoglienza per minori**

Nella maggior parte dei casi non vi è stato alcun *referral* e le motivazioni sono state ricondotte a:

- assenza di strutture dedicate che fanno capo all'ente
- assenza di collaborazione
- limitata conoscenza del fenomeno
- limiti nell'identificazione delle vittime

Altri soggetti segnalanti



La centralità dell'identificazione negli interventi a tutela delle possibili vittime di tratta o grave sfruttamento minorenni

Scopo

Verificare la situazione individuale della persona, il vissuto e i bisogni per inviarla ai servizi che meglio possono rispondere a questi (Meccanismo di *referral*) con interventi adeguati in termini di:

- accoglienza
- supporto
- medico o psicologico
- tutela legale

Obbligo

- ✓ sancito dalle disposizioni internazionali ed europee (art. 10 Conv. COE e art. 11 direttiva 2011/36/UE)
- ✓ ribadito dalla CEDU - sentenza 16 febbraio 2021 VCL e AN v UK. *“Lo Stato non ha adempiuto all’obbligo positivo di cui all’art. 4 della Convenzione non avendo assunto misure operative per proteggere i ricorrenti quali potenziali vittime di tratta”*. Rilievo all’identificazione soprattutto se per vittime minori.

La centralità dell'identificazione

Alcuni indicatori di tratta o grave sfruttamento da attenzionare

- Background (età, contesto di provenienza, situazione familiare difficile)
- Viaggio affrontato solo
- Lunga permanenza nei paesi di transito
- Implicito legame con il *passseur* con cui giungono al confine
- Ruolo del debito contratto dalla famiglia
- Fuga dalla Comunità poco dopo l'arrivo in Italia
- Segni di violenze e abusi
- Atteggiamento particolarmente chiuso o ansioso, reticenza nel riferire la propria storia
- Problematiche di natura psicologica/psichiatrica
- Frequentazione con gruppi adulti di connazionali con cui il rapporto non è chiaro
- Coinvolgimento in attività illecite

Le prospettive per un efficace tutela dei minori vittime di tratta

NEI TERRITORI

- Garantire il superiore interesse dei minori mediante interventi “complementari” di tutela efficaci, in primis, attraverso la nomina di tutore
- Implementazione di misure volte a definire procedure di collaborazione tra i progetti anti-tratta e il servizio sociale territorialmente competente e dell’USSM, che prevedano:
 - l’attivazione di procedure di *referral*
 - invii in strutture dedicate
 - formazioni congiunte
 - equipe multi-disciplinari
 - attribuzione di compiti nell’accompagnamento all’autonomia e all’inserimento sociale dei minori.
- Favorire occasioni di scambio e collaborazione tra i progetti anti-tratta e gli altri attori rilevanti che operano a tutela dei minori sul territorio (Tribunali per i Minorenni, tutori volontari per i MSNA, centri di accoglienza, ONG che si occupano di minori).

Le prospettive per un efficace tutela dei minori vittime di tratta

A LIVELLO DI SISTEMA

- Focus specifico sui minori nelle misure individuate dal Piano Nazionale Anti-tratta, e dunque in particolare
 - promuovere la formazione multi-agenzia e multidisciplinare
 - Promuovere Protocolli d'Intesa Multi-agenzia
 - favorire i programmi specifici di assistenza ex art. 17 L. 47/17
- Individuazione di meccanismi di coordinamento tra i sistemi di assistenza e accoglienza rispettivamente in favore dei MSNA e vittime di tratta
- Attuazione delle misure suggerite dal GRETA nel Rapporto del 25.01.19

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Art. 3

In tutte le decisioni relative ai fanciulli (...) l'interesse superiore del minore deve essere una considerazione preminente